



UNIONE EUROPEA



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VALLELONGA (VV)**

**Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado**

Corso Umberto I N. 158 - 89821 VALLELONGA (VV) - Tel: 096376000

CODICE MECCANOGRAFICO : VVIC83500G - CODICE FISCALE : 03321800793E-

mail: [vvic83500g@istruzione.it](mailto:vvic83500g@istruzione.it) Posta certificata: [vvic83500g@pec.istruzione.it](mailto:vvic83500g@pec.istruzione.it) Sito Web: [icvallelonga.edu.it](http://icvallelonga.edu.it)

## *Piano per l'**I**nclusività*



*“Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”.*

*Bernhard Bueb*

Anno scolastico 2024/2025

Approvato con deliberazione del Collegio dei docenti del 23.06.2025 convocazione prot. n. 4693 del 12.06.2025

## Piano per l'Inclusione

### *Premessa*

Il Piano per l'Inclusione è il documento predisposto da ciascuna istituzione scolastica all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF); esso definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina o bambino, alunna o alunno, studentessa o studente nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole (art.8 D.Lgs.66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019) per il superamento delle barriere architettoniche, per progettare e programmare gli interventi per la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni disabili.

Il PI è redatto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) in linea con quanto previsto dalla C.M. 8/2013 che inserisce tra le funzioni del GLI l'elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES.

E' approvato dal Collegio Docenti e inserito dalla scuola nella specifica piattaforma dell'USR per la Calabria, a sua volta collegata al GLI provinciale e regionale per la richiesta dei docenti di sostegno.

Il Piano per l'inclusione si compone di due parti:

- nella prima si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno;
- nella seconda si formulano ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo.

Oggi la scuola più che mai è chiamata a essere realmente **inclusiva**.

Essa deve organizzare i processi di insegnamento-apprendimento, deve mettere in campo i possibili facilitatori e rimuovere le barriere che impediscono un pieno accesso alla didattica da parte di tutti i suoi alunni.

Deve garantire il diritto allo studio, per tutti gli alunni e soprattutto per gli alunni con disabilità che si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno.

L'integrazione scolastica degli alunni ha conosciuto fasi importanti nella storia della scuola italiana, passando attraverso alcune tappe fondamentali che vanno dai pre-anni Sessanta: dall'esclusione alla medicalizzazione, dalla medicalizzazione all'inserimento (metà anni 60 metà anni 70), dall'inserimento all'integrazione (metà anni 70 metà anni 90), dall'integrazione all'**inclusione** (post anni 90).

In ogni classe sono presenti alunni che richiedono un'attenzione speciale.

Gli studenti con disabilità, con disturbi evolutivi DSA (Disturbi Specifici dell'apprendimento), ADHD (attentiondeficit hyperactivity disorder) e con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale necessitano di Bisogni Educativi Speciali. Il Bisogno Educativo Speciale è definito come "una qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in funzionamento problematico, che necessita di educazione speciale individualizzata" (Janes, 2012). Esso si manifesta in un'età (zero/diciotto anni) in cui nulla può essere dato per acquisito e per definitivo.

I Bisogni Educativi Speciali rilevano ogni: difficoltà, ostacolo, impedimento, che il soggetto si trova a sperimentare in questo suo processo di cambiamento e di sviluppo difficoltà che, a questa età, possono assumere i caratteri della *temporaneità* e della reversibilità.

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

1. Certificazione
2. Diagnosi
3. Considerazioni didattiche

e può trovarsi di fronte a tre diverse situazioni:

- a) Alunni con certificazione di disabilità, legge 104/92 (art 3) Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti per le persone diversamente abili e
- b) si elabora un PEI (Piano educativo Individualizzato). Il PEI è il documento nel quale sono riportati gli interventi mirati per l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità, la cui stesura avviene a seguito di una DF (Diagnosi funzionale e di un PDF ( Profilo Dinamico Funzionale) Profilo di Funzionamento
- c) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi, se hanno diagnosi di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), con la legge 170/10 e DM 5669 12/07/2012 viene introdotto e si elabora un PDP (Piano Didattico Personalizzato (CM n 8 del 6/03/2013) che consente a tutti gli alunni, attraverso una didattica personalizzata, di raggiungere il successo formativo. Esso contiene la metodologia didattica e le modifiche che ciascun docente, attua necessariamente per ogni allievo attraverso gli Strumenti compensativi e le Misure dispensative.
- d) Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, le difficoltà possono essere derivanti anche dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

UNA SCUOLA CHE INCLUDE DEVE ESSERE IN GRADO DI LEGGERE TUTTI I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DI DARE LE RISPOSTE NECESSARIE E ADEGUATE.

**Il Piano per l'Inclusività.**

La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano annuale per l'Inclusività non va "*interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*" ma come uno "*strumento di progettazione*" dell'offerta formativa delle scuole "*in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*".

La stesura del PI deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi creando un contesto educante dove realizzare in maniera fattiva e consapevole la scuola "per tutti e per ciascuno".

Tutto il personale della scuola è coinvolto, dunque, nella realizzazione di questo progetto, che si interseca strettamente con il P.T.O.F. (Piano Triennale Offerta Formativa) del nostro Istituto Comprensivo.

**La prospettiva inclusiva: la buona prassi.**

Lavorare in prospettiva inclusiva significa innanzitutto riconoscere, e quindi valorizzare, le differenze che caratterizzano le disposizioni dell'apprendimento e più in generale le abitudini di vita degli alunni di una classe.

La prospettiva inclusiva mira a mettere in rilievo gli aspetti di interazione del soggetto con l'ambiente di apprendimento, concentrando l'attenzione su ciò che accade in classe, sulle scelte organizzative e didattiche che "assumono un implicito e rassicurante criterio di normalità" e sugli effetti, in termini di difficoltà o di facilitazione all'apprendimento e alla partecipazione, che tali scelte determinano.

La prospettiva inclusiva ha valenza se riesce a coinvolgere attivamente nella progettazione, nella realizzazione e nella valutazione dell'offerta formativa della scuola e delle attività previste le famiglie dei ragazzi e il territorio: le associazioni, i presidi socio-sanitari, gli enti locali, le organizzazioni sportive.

Ciò richiede una progettazione seria e collaborativa, che porti a considerare il nostro lavoro come costantemente 'in progress', flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire. Tenendo conto della realtà strutturale e territoriale in cui l'**Istituto Comprensivo di Vallelonga** opera, non possiamo non considerare come punto di partenza quello che sarà il percorso socio- educativo- didattico che accompagnerà l'alunno fino alla realizzazione del proprio *progetto di vita*, valorizzandone i punti di forza. Il lavoro scolastico, facendo riferimento anche alle competenze chiave di cittadinanza europea, in base agli obiettivi tratti dalle Indicazioni Nazionali per il *curricolo verticale*, verrà strutturato in maniera da lasciare a tutti la libertà su come perseguirli, secondo un percorso 'tailor made' su misura di tutti e di ciascuno.

**'Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui'.**

A tal fine, partendo da quello sguardo pedagogico che fa sì che un docente possa accorgersi dell' alunno che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, e lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità e a sviluppare abilità, conoscenze e competenze, applicherà metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento personalizzando il più possibile i percorsi.

Verranno attivate, altresì, attività laboratoriali per avviare agli alunni a lavorare nel piccolo gruppo, cercando i modi più opportuni per comunicare e per valorizzare il loro apprendimento. Diviene importante anche l'aspetto motivazionale come punto nodale per chi è in difficoltà.

Molto significativo è il lavoro di potenziamento linguistico, riferito a quegli alunni che portano dietro un bagaglio culturale carente dal punto di vista lessicale dovuto anche all'uso del dialetto come veicolo comunicativo o all'uso di lingue diverse da quella ufficiale perché provenienti da Paesi stranieri.



## Finalita' del P.AI.

*'L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione'.*

(Conclusions and Recommendations of the 48th Session of the International Conference on Education, Ginevra 2008)

In quest'ottica il P.I., è innanzitutto, uno strumento di autoriflessione che ci stimola a valutare i risultati raggiunti dai nostri alunni (successo formativo) e soprattutto il loro 'stare bene a scuola'. Il Piano dell'Inclusione fornisce un supporto prezioso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse. La nostra scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, a garantire un approccio educativo unitario e una certa continuità didattico-educativa.

Il P.I. è centrale per riportare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva. I docenti si impegneranno a proseguire nel lavoro di verticalizzazione dei curricoli, ma soprattutto a confrontarsi in orizzontale a *classi aperte* per individuare le modalità di personalizzazione atte a permettere a tutti di apprendere in maniera significativa.

Il P.I. è anche uno strumento atto a conservare, come memoria e documentazione del lavoro scolastico svolto negli anni, tutte le esperienze, i P.E.I. e i P.D.P.

Infine esso si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi.

### Normativa di riferimento:

D.lgs n. 62 del 2024 Nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro per le disabilità n.1921 del 24 ottobre 2024

Aggiornamento della terminologia in materia di disabilità, al fine del rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità.

Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023

Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 - Linee guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche

"Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023" (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023)

Ordinanza ministeriale n.156 del 4 giugno 2022

La valutazione finale degli apprendimenti degli alunni ucraini

Legge 30 Dicembre 2020, n.178 art.1 comma 961 (DM 188/2021- nota 27622/2021) Formazione in servizio personale docente ai fini inclusione alunni con disabilità

Decreto n. 182 del 29 dicembre 2020 del Ministro dell'istruzione

Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi  
ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n.22

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96  
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

DM n.461 del 6 giugno 2019  
Linee di indirizzo per la scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66  
“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62  
“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 “Finalità della certificazione delle competenze”

Legge 13 luglio 2015, n. 107  
“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013  
“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.”

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013  
“Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013”

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013  
D.M. 27/12/13 “ Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica”- indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012  
“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica”

Legge 170/2010  
“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Legge 53/2003  
“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professiona

## Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione G.L.I.

A livello di Istituto la normativa prevede l'istituzione di un Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI). A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale gruppo è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo sostituto su delega.

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.I. operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il GLO (Gruppo di lavoro operativo) si occupa della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. È presieduto dalla dirigente scolastica o da una sua delegata. Ne fanno parte il team dei docenti contitolari o il consiglio di classe, l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e l'unità di valutazione multidisciplinare.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento: È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team; dall'altro il/la docente di sostegno è a sua volta una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI ruota attorno al rafforzamento del principio della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica.

Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti.

Per quanto concerne l'articolo 16, il c.d. "PEI provvisorio" ossia il PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo, sarà elaborato entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

**Aree e dipartimenti:** si sottolinea il particolare ruolo che possono svolgere per la formulazione degli obiettivi minimi, massimi e di eccellenza per ciascuna materia. Inoltre è fondamentale che essi individuino metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.

**Consigli di Classe e di Interclasse:** è previsto che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

**a. Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all'art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

**b. Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

**a.** Dirigente Scolastico.

**b.** Docente Referente per l'Inclusione.

**c.** Docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione.

**d.** Docenti curricolari e docenti di sostegno.

## MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO E NUOVO MODELLO DI PEI

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato il decreto ministeriale n. 153 dell'1 agosto 2023 con le disposizioni correttive al decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

Le modifiche apportate dal D.I. 153/2023 avvengono a seguito di recepimento delle risultanze dell'iter giudiziario a cui è stato sottoposto il D.I. 182/2020 e riguardano il funzionamento dei Gruppi di lavoro, le Azioni, le Misure da intraprendere e la Redazione dei Documenti.

L'inclusione parte proprio dal modello PEI che diventa unico, nazionale, diverso solo per ordine e grado di istruzione. Ricordiamo che le scuole erano solite adottare dei modelli in modo autonomo.

L'osservazione dell'alunno è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo didattici; l'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

Attraverso il PEI vengono individuate e sviluppate strategie di intervento in grado di potenziare le abilità di una persona modificando l'ambiente in cui è inserito, l'attenzione deve essere rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico in relazione, soprattutto, ai facilitatori e alle barriere che determinano la qualità delle performance e le capacità degli alunni e delle alunne con disabilità nelle pratiche di inclusione scolastica.

Le dimensioni da osservare sono:

- ✓ Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
- ✓ Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
- ✓ Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento
- ✓ Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche) esistenti, saranno indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e i progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Per quanto concerne l'articolo 16, il c.d. "PEI provvisorio" ossia il PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo, sarà elaborato entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

L'I.C. di Vallelonga condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'integrazione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e la responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

La Direttiva estende pertanto alle bambine e ai bambini in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali richiede ai/alle docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto.

Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" e non della "straordinarietà" del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.

Nel PTOF del nostro Istituto è stata inserita l'esplicitazione di misure a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e di misure compensative e dispensative per gli alunni DSA, erano stati programmati interventi sia per l'inserimento che il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, elaborati progetti per gli alunni in situazione di disagio e interventi per garantire il diritto allo studio per i minori adottati, proposti progetti di recupero, di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante gli alunni in difficoltà.

Il Piano per L'Inclusione è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro I.C.

## ISTITUTO COMPRESIVO DI VALLELONGA a.s.2024/2025



### Piano Annuale per l'Inclusione

#### Analisi dei punti di forza

Presenza docenti specializzati

Presenza figure strumentali

Presenza laboratorio linguistico multimediale

Presenza di Monitor Dabliu Touch nelle classi

Commissione GLI

#### Analisi dei punti di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
✓ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
❖ minorati vista	0
❖ minorati udito	0
❖ Psicofisici	26
✓ disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	n°
❖ DSA	30
❖ ADHD/DOP	0
❖ Borderline cognitivo	0
✓ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
❖ Socio-economico	0
❖ Linguistico-culturale	0
❖ Disagio comportamentale/relazionale	0
Totali	56
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate</i>	SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni-strumentali coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso il PEI	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Referente “Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo” Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola” del 17 ottobre 2016 Legge n. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei	SI

	<p>minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. L’ articolo 4, comma 1 della Legge 71 del 29 maggio 2017 prevede che l’aggiornamento delle Linee di orientamento avvenga con cadenza biennale</p>	
--	---	--

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI

	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

### Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

L'Istituto Comprensivo di Vallelonga pur nella sua complessità gestionale (con 23 plessi ubicati in 9 Comuni) ha sempre portato avanti tutte le attività relative all'inclusione adottando modalità e strategie opportune per evitare ulteriori disagi e destabilizzazione da parte degli alunni diversamente abili che richiedono maggiore cura e attenzione. La nostra è una scuola inclusiva e al suo interno si attua una sorta di attività congiunta e di corresponsabilità educativa con tutti gli alunni e in modo particolare con gli alunni certificati

Il team delle FF.SS. e dei docenti dell'area Dipartimentale relativa all'inclusione, coordinato dal DS col supporto della Referente all'inclusione, sta mettendo in atto progetti mirati alla buona pratica inclusiva e gli stessi verranno portati avanti con aggiustamenti proficui secondo le varie esigenze formative e didattiche anche nel prossimo anno scolastico.

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente Scolastico:
- Dirige e coordina tutte le attività
- Verifica la stesura del PEI e del PDP e li firma
- Si rapporta con gli Enti locali
- Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione

G.L.O. ( Gruppo di lavoro operativo) Costituzione di un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M.27/12/2012: Rileva gli alunni con BES presenti

- Raccoglie gli interventi didattico-educativi
- Fornisce supporto e consulenza ai docenti curricolari sulle strategie/metodologie di gestione della classe
- Elabora il piano annuale per l'inclusività

#### **Docente per le attività di sostegno:**

- Partecipa alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione
- Supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Cura gli aspetti metodologici e didattici
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Si rapporta con gli insegnanti della classe, la famiglia, l'equipe socio-psico-pedagogica
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio del PEI o del PDP
- La continuità educativo-didattica, dunque, non è legata al solo docente di sostegno, ma a tutto il personale scolastico che si relaziona con l'allievo/a con disabilità ed è frutto dell'azione progettuale della scuola.

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e recante norme per la promozione dell'inclusione degli alunni con disabilità, ha introdotto disposizioni volte a garantirne la continuità didattica. Le predette disposizioni sono dettate dall'articolo 14 del decreto, il cui comma 1 così recita: "La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI."

#### **Docenti curricolari:**

- Accolgono l'alunno con BES nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- Partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- Collaborano alla formulazione e al monitoraggio del PEI e del PDP
- Individuano e verbalizzano, sulla base di elementi oggettivi e/o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche didattiche, in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

### **Collaboratori ATA :**

- Concorrono con gli insegnanti alla sorveglianza degli alunni negli spazi comuni

### **Personale di segreteria:**

- Collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con BES
- Provvede a protocollare e ad inviare tutta la documentazione relativa agli alunni interessati
- Collabora alla coordinazione e archiviazione dei fascicoli personali degli alunni con disabilità

### **Collegio dei docenti :**

- Discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione verificandone i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
- Esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- Delibera il PAI.

### **Funzioni Strumentali Per L'inclusione**

- Collaborano alla stesura del Piano dell'Inclusione.
- Coordinano l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione.
- Favoriscono la collaborazione ed il confronto tra i vari team docenti.
- Favoriscono la continuità e l'orientamento fra i vari ordini di scuola.
- Favoriscono la collaborazione ed il confronto con le varie Associazioni.
- Raccolgono documentazione alunni con BES e gestione degli archivi.

### **Coordinatrice Processi Per L'inclusione**

- Svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- Gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- Supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;

- Facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.
- Favorisce la collaborazione ed il confronto con l'ASL.

#### **Dirigente Scolastica:**

- Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Convoca e presiede il G.L.O. per ogni alunno/a con certificazione L.104/92
- Convoca e presiede l'incontro per la formulazione del PDP per gli alunni con certificazione L.170/2010
- La Famiglia informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto (P.D.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.
- ASL effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Promozione di corsi di aggiornamento e formazione per i docenti su temi dell'educazione inclusiva e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva da definire all'inizio dell'anno scolastico. Tali corsi dovranno mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Documentazione e diffusione di buone pratiche fino ad oggi realizzate
- Ricerca di buone pratiche realizzate in altre scuole

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'organizzazione scolastica, per la buona riuscita del progetto, predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico
- Docente Referente
- Gruppo GLI
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Assistente alla comunicazione

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Le famiglie hanno un ruolo fondamentale nel dare supporto e partecipare alle decisioni riguardanti i temi educativi e dovranno affiancare costantemente l'istituzione scolastica, pertanto, saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi. Dialogo tra scuola e famiglie per la comprensione dei disagi e delle difficoltà dei ragazzi.
- In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola/famiglia per monitorare il percorso educativo e l'andamento didattico/disciplinare degli alunni, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente.

## Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Produzione della modulistica necessaria (Scheda di rilevamento in ingresso alunni con BES, PEI, PDP, ...)
- Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a :
  - Rispondere ai bisogni individuali
  - Monitorare la crescita della persona
  - Monitorare l'intero percorso
  - Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

A tale scopo verrà effettuata:

- L'elaborazione del Piano educativo individualizzato (PEI), per gli alunni con disabilità certificata
- L'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), per gli alunni con DSA, per definire gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie, le attività educativo/didattiche, le metodologie didattiche dell'azione formativa individualizzata e personalizzata e l'utilizzo di strumenti compensativi, misure dispensative e le modalità di verifica e valutazione, nonché le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali .

- L'elaborazione di progettazioni didattico-educative, per gli alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e le strategie didattiche.

#### Valorizzazione delle risorse esistenti

- Favorire l'utilizzo delle risorse tecnologiche (LIM), dove presenti, in quanto strumenti per integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia trasformare e valorizzare anche le situazioni di possibili difficoltà.
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente

#### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche, software didattici e altro
- Risorse umane: docenti specializzati ed eventuali altre figure specializzate
- Elaborazione di progetti di inclusione

#### Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Passaggio di informazioni tra un ciclo di istruzione e l'altro, tramite incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e il continuo aggiornamento del fascicolo personale che accompagna l'alunno con BES dal suo ingresso nella scuola dell'Infanzia, fino al termine del suo percorso scolastico e formativo.
- Attività di orientamento per individuare, in base ai diversi bisogni educativi, il corso di studi più adatto, alla fine del primo ciclo di istruzione.

La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Per gli alunni e le alunne con Legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero con necessità di sostegno elevato o molto elevato e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, si attribuiscono i giudizi alle varie discipline sulla base degli esiti raggiunti riferiti agli obiettivi del PEI

### Per la scuola secondaria di 1° grado

Con tutti gli alunni certificati e/o con PDP viene attuata la massima attenzione ad adottare strategie e valutazioni che permettano all'alunno di misurarsi con il percorso di apprendimento più consono alle proprie possibilità.

#### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Partecipazione e formazione per Docenti Referenti/Coordinatori sulle attività specifiche in materia di Inclusione, partecipazione a Webinar sulla strutturazione del nuovo documento relativo alla stesura del PEI.

Tematica: ICF\_CY, Profilo di Funzionamento, nuovo PEI da adottare nel prossimo anno scolastico 2025/2026. Linee guida, strumenti, pratiche.

Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità. Proseguimento Programma P.I.P.P.I.

Attività laboratoriali.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Vallelonga, 23 giugno 2025

Il Dirigente Scolastico  
Antonella Cerra